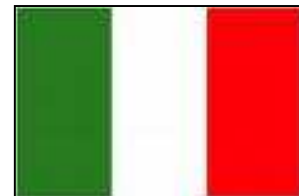


Ramatuelle



Il nome di Ramatuelle è lontano da tutti i gruppi di toponimi conosciuti. Due ipotesi avanzate in precedenza sono oggi contestate dagli storici :



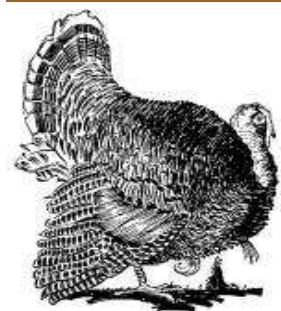
Il mistero permane intero...

-Rahmatu'llah : che in arabo significa "Divina Provvidenza". Origine araba dovuta all'occupazione saracena del IX° secolo.

-Camatullici : una popolazione celto ligure era stabilita sulle rive del Gapeau, quando sopraggiunse la conquista romana. Essa venne scacciata dalle rive del fiume e si rifugiò nelle foreste e montagne che dominano il golfo Sambracitain.

Questa popolazione si stabilì sullo spazio oggi occupato dal villaggio di Ramatuelle. Si chiamavano Camatullici. La « R » da (regione "Camatullicorum") avrebbe soppiantato la « C » per divenire Ramatullici e quindi Ramatuelle.

IL SANTO TACCHINO



Alle fine del secolo scorso, Ramatuelle fu vittima d'una invasione di cavallette che minacciavano di danneggiare la raccolta. Per rimediare gli anziani mettono a profitto la golosia dei tacchini e l'appetito per questi insetti in fine di fare sparire i nubili invasori. Ma non solamente non ci furono presto più di cavallette ma i tacchini sazi si trovarono grossi, grassi e paffuti. Per festeggiare questa vittoria si chiegia nel cortile il volatile più rappresentativo e infogendo una cottura in dolcezza. Ma le spose riconoscenti inverso i salvatori rifiutano di piumare i gallinacci. A contro cuore i mariti hanno il compito di rifiutare e amettere alla loro tovala le rebelli spose.

E così che più di cento anni, la seconda domenica del mese di dicembre si festeggia a Ramatuelle "la Saint Dindon" tradizionalmente, il posto si celebra sempre a mezzogiorno e mai una donna è stata amessa! Sicuramente non bisognerebbe mai vedere in questa tradizione perpetuata a l'ombra misognio. D'altra parte non è sicuro che delle cavallette non siano passate per la un giorno, e pensando bene il comune non ha mai avuto tanti tacchini!!!



PIAZZA DELL'ORMEAU

Il cui albero era stato piantato ai tempi di Sully per festeggiare la pacificazione della provincia e la conversione di Enrico IX, figura sul blasone della città. Nel 1983, l'olmo è stato sostituito da un albero di olivo. In questa piazza si trova la Chiesa Notre Dame e la fontana.

LA CHIESA NOTRE DAME



Con il magnifico portone a serpentina che risale al 1620, è addossata alle antiche mura, il cui cammino di ronda passa ancora sul suo tetto. Il campanile doveva essere una antica torre di vedetta. All'interno, troviamo, un una nicchia, due statuette in legno dorato del XV° secolo (San Giuseppe e la Vergine), un busto di Sant'Andrea (santo patrono di Ramatuelle) intagliato in un ceppo di fico, due ancone del XVI° secolo, tre lapidi commemorative dei naufragi di tre sottomarini della Marina Nazionale inabissatisi in servizio : il Sybille (24-09-1952), il Minerve (27-01-1968) e l'Eurydice (04-03-1970) al largo di capo Camarat. Le teorie che ne spiegano la scomparsa sono di origine multipla : esplosione, collisione, avaria del timone...

LA PORTA SARACINA

A qualche metri la strada dei Moulin Roux la porta Saracina ha conservato il suo aspetto d'origine. Dall'interno, si nota ancora la guida di scorrimento della saettia (o della saracinesca) ed anche i cardini installati nel 1792 per chiudere la porta per mezzo di due persiane.

Dall'esterno, si notano due bracci di pietra che servivano a sostenere una garritta di vedetta (la garritta di vedetta spesso veniva posta al di sopra di una porta).



LE ANTICHE PRIGIONI

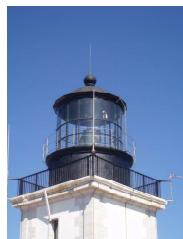


Nella strada che scende dal campanile e che corre lungo le mura.

Esse furono costruite sotto Napoleone III in uno stile molto arabizzante ; la tradizione popolare ha, a poco a poco, sparso la voce che esse furono un hammam costruito dai saraceni.

IL MULINO DI PAILLAS

Esso costituisce uno degli elementi principali del patrimonio edificato di Ramatuelle. Restaurato nel 2002, rifatto secondo l'arte dell'epoca con un meccanismo completamente di legno che funziona tuttora e una lama pronta per macinare il grano. Il Mulino di Paillass si trova in cima al paese di Ramatuelle sulla strada che porta a Gassin da cui si vede a strapiombo tutta la costa da Cavalaire a Saint Tropez. **Ore di visita : informasi al ufficio turistico.**



IL FARO DI CAMARAT

Messo in servizio a partire dal 1831, è il secondo faro francese per l'altezza della sua fonte luminosa al di sopra del livello del mare : 130 metri.

L'attuale edificio data della fine del XVIII° secolo. La fonte luminosa, che finzionava con il petrolio, fu elettrificata nel 1946 ed automatizzata nel 1977. **Nessuna visita.**

CAP TAILLAT

Magnifico sito, protetto, che vede fiorire delle specie rare : barbe di Giove, palme nane... E stato abitato fin dalla preistoria e vi si può ammirare il "Dolmen della Baia di Briande" che è una tomba che risale al 2000 A.C.

Questo dolmen, esaminato nel 1935, ha rivelato la presenza di punte di frecce, di pendagli e di perle. Restaurato di recente, è oggi privo del suo contenuto. Sulla piccola spiaggia vicino all'edificio delle dogane (XVIII° secolo= si trova una "aiguade" romana (pozzi).



LA SPIAGGIA DI PAMPELONNE



Nella notte del 15 agosto 1944, essa fù il teatro dello sbarco degli Alleati in Provenza. I soldati della 3° divisione americana, sotto gli ordini del Generale O'Daniel, presero d'assalto la spiaggia di "Alpha Yellow" (soprannome dato dal Comando Alleato alla spiaggia di Pampelonne).

Dal canto suo, il 509° battaglione di paracadutisti U.S.A atterò per errore sulle colline a nord della spiaggia (l'obbiettivo inizialmente previsto era la pianura del Muy!) il che permise di liberare la città di Saint Tropez.

Tutta la riva del mare fu allora interamente disboscata. In effetti, per ragioni strategiche di sfolgimento delle coste, a partire dal 1943, i tedeschi avevano iniziato a tagliare i magnifici pini parasole che giungevano fin sulla riva. E solo a partire dagli anni 50 che la spiaggia di Pampelonne diviene un luogo di turismo.